

Data	Testata	Edizione	Pagina
01.04.2015	Il Quotidiano	CAL	12

IL DOSSIER Ancora smaltito in discarica il 71% dei rifiuti. E preoccupa l'evasione

Differenziata, la Calabria arranca

Nel 2013 raggiunto solo il 13,4% rispetto al 42% della media nazionale

ROMA - Quattro regioni del Sud - Campania, Sicilia, Calabria e Puglia - sotto osservazione per i rifiuti. Di queste solo la Campania, nel 2013, ha superato la media nazionale (del 42%), con il 44% di raccolta differenziata; la Sicilia rimane la più arretrata con solo il 13,4%; la Calabria arriva appena al 14,7% e la Puglia si attesta al 22%.

Nella raccolta di carta e cartone, a fronte della media nazionale di 48,4 kg per abitante raccolti nel 2013, Campania e Puglia raccolgono circa 29 kg e ancora meno Sicilia (16 Kg) e Calabria (18 Kg), circa un terzo della media nazionale. Viene, inoltre, ancora smaltito in discarica il 93% dei rifiuti urbani in Sicilia, il 71% in Calabria e il 67% in Puglia, a fronte di una media italiana del 37%; solo la Campania ha abbattuto lo smaltimento in discarica arrivando al 19%. E a questo si aggiunge un'evasione altissima della tassa rifiuti: una media del 70%.

Quattro regioni per un paradosso, perché se da una parte i ritardi allontanano dagli obiettivi previsti dalla Comunità Europea al 2020, dall'altra queste stesse quattro regioni rappresenterebbero "la California dell'Italia": le potenzialità, in termini di raccolta differenziata di carta e cartone, permetterebbero al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Comunità Europea per il 2020 del 50% del riciclo", spiega all'Adnkronos il direttore generale di Comieco, Carlo Montalbetti.

Campania, Calabria, Puglia e Sicilia sono state messe a confronto, in particolare sulla raccolta differenzia-

ta di carta e cartone, nella ricerca "Obiettivi di riciclaggio 2020: la raccolta differenziata di carta e cartone in quattro regioni nel Sud Italia", realizzata dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base cellulosica, presentata oggi.

**Raccolti
18 chilogrammi
di carta
per abitante**

«La componente della carta - sottolinea infatti Montalbetti - sarà quella che farà vincere l'Italia nel raggiungimento di questi obiettivi, e la troviamo soprattutto in que-

ste quattro regioni dove noi stimiamo che ci siano almeno 500mila tonnellate di materiale cellulosico che purtroppo ancora oggi vanno in discarica». I problemi «sono essenzialmente di natura politico-amministrativa: non sono state fatte quelle scelte indispensabili per



Cumuli di rifiuti abbandonati

passare dallo smaltimento in discarica a un'efficiente raccolta differenziata».

Un doppio danno, ambientale ed economico, come rileva Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: su carta e cartone, «qualora i kg/abitante/anno raccolti nel Mezzogiorno fossero portati ai 29 kg attuali ai 61

kg della media del nord e del centro Italia e qualora il costo del kg/abitante/anno fosse portato alla media del 12,4 centesimi di euro, avremmo un vantaggio economico nel mezzogiorno in termini di recupero di costi di oltre 69 milioni di euro l'anno così suddiviso: 35,4 milioni in Campania; 17,5 milioni in Sicilia, circa 8 mi-

lioni rispettivamente in Calabria e Puglia».

Secondo Ronchi, sebbene in Campania la raccolta differenziata sia arrivata al 44%, «i costi sono raddoppiati rispetto alla media nazionale perché la dotazione impiantistica è carente e molti rifiuti, raccolti separatamente, devono essere inviati fuori regione, una quota addirittura all'estero, con sovraccosti eccessivi». Per adeguare le dotazioni impiantistiche sarà necessario sfruttare bene la programmazione dei nuovi fondi europei 2014-2020.

«Per queste quattro regioni c'è la possibilità di accesso ai fondi che possono finanziare fino all'80% degli investimenti, sperando di non ripetere l'esperienza della programmazione europea 2007-2013 dove si sono spesi parecchi milioni ma almeno in tre regioni, cioè Puglia, Calabria e Sicilia, risultati significativi non si sono visti», sottolinea Ronchi.